

AVIS

assolani

NOTIZIARIO PERIODICO SEMESTRALE

ANNO XII - N. 2 - GIUGNO 2005

Editore: AVIS Comunale Domodossola

È stata una riunione fra amici e non la formale Assemblea dei Soci quella che i Donatori Ossolani di Midollo Osseo (D.O.M.O.), hanno tenuto nella serata di giovedì 26 maggio nella sala ex infermieri dell'Ospedale San Biagio. Tutto è filato via liscio ed i vari punti dell'ordine del giorno (relazioni del presidente, dell'amministratore, dei sindaci, bilanci consuntivi e preventivi) sono stati approvati all'unanimità dalla trentina di soci presenti. La riunione aveva particolare importanza dato che venivano rinnovate le cariche sociali per il prossimo triennio. Dopo lo spoglio delle schede è stata confermata per la terza volta presidente la dott.ssa Ermanna Cotti Piccinelli, medico al Centro Trasfusionale del San Biagio, vice Michela Fobelli e segretaria Maria Augusta Agnesina. Sindaci revisori il dott. Raffaele Borsotti, Paolo Velonà e Paolo Pirocchi mentre i probiviri saranno Rosanna Zanetta, Roberta Ambrosini e Walter Solaro.

• Dott.ssa Cotti cos'è la DOMO?

È una associazione ossolana a scopo umanitario che dona il midollo osseo a chi sfortunatamente ne ha bisogno.

• Quando è nata...

Nel marzo del 1995. Da pochi anni si parlava in Italia di questa particolare donazione. Abbiamo interpellato i soci dell'AVIS che hanno risposto in modo davvero eccezionale. La nostra associazione

La dott.ssa Ermanna Cotti Piccinelli riconfermata Presidente della

D.O.M.O.

DONATORI OSSOLANI MIDOLLO OSSEO



è nata per la generosità dei donatori di sangue.

• Come ci si iscrive alla vostra associazione...

Venendo all'AVIS, dov'è la nostra sede, in modo da avere tutte le informazioni necessarie. Bisogna poi compilare una domanda di iscrizione e sottoporsi ad un prelievo di sangue, che serve per eseguire le analisi di tipizzazione.

I dati del potenziale donatore vengono inseriti in un apposito registro nazionale. Quando un paziente necessita di un trapianto di midollo osseo, se non ha un parente compatibile, si effettua la ricerca in questo registro. Sono fatte ulteriori indagini di laboratorio e se le analisi sono positive si chiede al donatore la disponibilità alla donazione.

• In pratica che avviene?

La procedura fino allo scorso anno era un poco complicata. Era necessario un ricovero di due giorni a Torino, dove ci sono le attrezzature ed il personale esperto. Il prelievo delle cellule staminali si effettuava pungendo le ossa del bacino; un intervento abbastanza doloroso. Proprio per questo al donatore veniva praticata l'anestesia.

• Il midollo viene prelevato dal bacino e non dalla colonna vertebrale?

Certo! Bisogna distinguere; il midollo osseo non è quello spinale. Sono due cose totalmente diverse. Il midollo osseo è il tessuto che produce le cellule del sangue, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Quello spinale, contenuto all'interno della spina dorsale, è responsabile della trasmissione degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia e viceversa. Molti non si iscrivono alla nostra associazione pensando che il prelievo sia fatto dalla colonna e quindi ci sia il rischio di rimanere paralizzati.

• Diceva che ora le cose sono cambiate...

Da quest'anno non è più necessario pungere le ossa del bacino. ►►

Con apposite iniezioni sotto cute di farmaci detti fattori di crescita, vengono stimolate le cellule midollari che si moltiplicano passando anche in circolo. Il donatore viene sottoposto ad aferesi, una tecnica che, con una apposita attrezzatura, separa dal sangue i componenti di cui si ha bisogno e che vengono raccolti in una sacca ed al donatore viene restituito tutto il resto. In questo modo la procedura si è notevolmente semplificata ed è paragonabile ad una donazione di sangue, anche se più lunga. In un giorno si fa tutto ed il donatore può riprendere la sua normale attività.

• La donazione è pericolosa?

No, dato che le cellule hanno la grandissima capacità di ricrearsi. Dopo una donazione il patrimonio di queste particolari cellule staminali si riforma e resta invariato per tutta la vita.

• Quanti donatori avete...

Dieci anni fa quando è nata l'associazione eravamo 339; oggi siamo circa un migliaio. Un risultato che mi soddisfa molto e dimostra la grande generosità degli ossolani. Bisogna tener presente che noi accettiamo solo donatori di sangue abituali e quindi motivati e costantemente controllati. Questo è un vincolo che limita le iscrizioni alla nostra associazione.

• E quante donazioni...

Sei in dieci anni. Sembrano poche ma sono una percentuale molto alta se si tiene conto che in tutto il Piemonte le donazioni sono state 130 a partire dal 1989.

• Come fate fronte alla gestione del vostro ente?

Abbiamo ridotto le spese all'osso che vengono coperte fondamentalmente da offerte di privati.

• Avete un sito Internet...

E' in fase di avanzato allestimento. In un prossimo futuro chi è interessato potrà avere tutte le informazioni ed anche scaricare il

modulo di iscrizione.

• Il midollo osseo a che serve?

E' utile a trattare diverse malattie del sangue e spesso guarirle. Ogni anno migliaia di bambini e di giovani si ammalano di leucemia e possono essere completamente guariti col trapianto di cellule staminali midollari.

Carlo Pasquali



**LE NUOVE NOMINE
DELIBERATE
DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

CONSIGLIO DIRETTIVO

- *Ermanna Cotti Piccinelli*
Presidente
- *Michela Fobelli*
Vicepresidente
- *Maria Augusta Agnesina*
Segretaria

CONSIGLIERI

- *Alberto Uderzo*
- *Renato Broggio*
- *Rosa Maria Barone*
- *Stefano Castano*
- *Gianfranco Pedaci*
- *Giovanna Zocchetti*
- *Ernesto Necchi*

SINDACI REVISORI

- *Raffaele Borsotti*
- *Paolo Velonà*
- *Paolo Pirocchi*
- *Silvia Stelitano (supplente)*
- *Marina Agnesina (supplente)*

PROBIVIRI

- *Rosanna Zanetta*
- *Roberta Ambrosini*
- *Walter Solaro*
- *Simona Manuela (supplente)*
- *Francesco Nessa (supplente)*

**Costituito il Gruppo
Avis Giovani**

Dopo i precedenti tentativi finiti purtroppo nel silenzio si è ricostituito, all'interno della nostra sezione, il Gruppo Giovani. Presidente è l'avvocato Eugenio Fornaroli che si avvale della collaborazione di Ilaria Del Barba, vice presidente, e di Manuela Simona, segretaria. Il primo impegno del gruppo al recente Giugno Domese, dove sono state distribuite magliette, cappellini ed una serie di gadget, che, oltre essere un veicolo di marketing, hanno permesso di raccogliere una trentina di nuove iscrizioni. Un risultato davvero importante.

Poi nella serata di mercoledì 29 giugno si è tenuta, al Teatro Galletti, la prima assemblea dei giovani, alla quale ha partecipato anche il vice sindaco Daniele Folino, pure lui donatore, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale ed augurato al neo costituito gruppo un proficuo lavoro. Un violento temporale ha notevolmente condizionato le presenze al teatro. Una ventina gli intervenuti e fra questi le ragazze erano in maggioranza. Diversi gli argomenti trattati nella serata, alla quale ha partecipato oltre al direttivo locale, anche Tiziana Tacchini, della sezione di Omegna, consigliere nazionale.

Si è parlato del ruolo dei giovani all'interno dell'organizzazione, della loro importanza per il futuro, dello spirito di fratellanza, dell'esperienza che possono passare gli anziani, del valore della donazione, piccolo grande gesto di solidarietà. E' inoltre stato proiettato un interessante video che ha illustrato i vari tipi di sangue, i suoi componenti fondamentali e come si diventa donatori.

Prossimo impegno dei giovani alla festa campestre della Associazione, che si terrà dal 23 al 25 luglio a Gabi Valle di Calice. Saranno presenti con un apposito gazebo e parteciperanno con una loro squadra al torneo di calcetto.

c.p.

AVIS ossolana

NOTIZIARIO PERIODICO SEMESTRALE
ANNO XII - N. 2 - GIUGNO 2005
Sped. in abb. postale - Novara

Direttore Responsabile: *De Paoli Dr. Maurizio*
Comitato di Redazione: *Esecutivo Sezionale*

Reg. Tribunale di Verbania n. 244 del 11.5.1994
Stampa: *Tipolitografia MAZZOCCHI Villadossola*
Via Lancone, 1 - Tel./Fax 0324.51320-547303

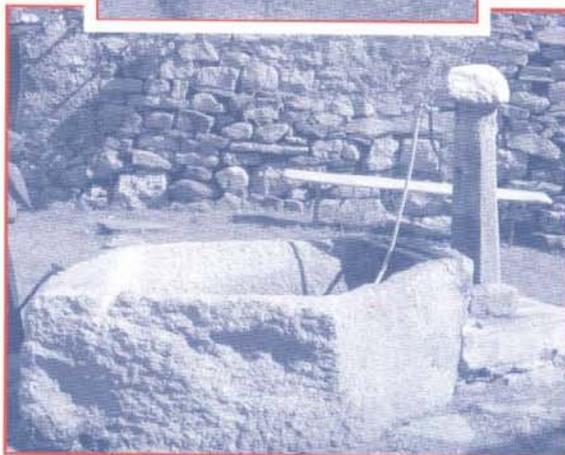
Escursione del C.A.I. di Villadossola alla Miniera dei Mondei

Domenica 15 maggio è stata la volta della miniera di Mondei, la vecchia cava posta nel pendio sud ovest del Moncucco, sul versante della Brevettola.

Ben 140 persone hanno partecipato alla camminata, decretandone un successo che neppure i più ottimisti fra gli organizzatori si aspettavano. Si è partiti, guidati da Renato Boschi, presidente del Cai, alle 8,30 dalla piazza di Montescheno. Poi passata Rivera e le Alpi Pianezza e Possetta si è arrivati ad Aulamia, dove sono state offerte delle bevande calde. Ripreso il cammino si è saliti fino alla miniera dove è stata scoperta una targa a ricordo di Mario De Franceschi, il presidente dell'Avis deceduto la scorsa estate, che fu anche il fondatore del Gruppo Mineralogico Ossolano. Al breve intervento di Elio Tori, sindaco di Montescheno, il quale si è augurato che queste testimonianze non siano dimenticate, ha fatto seguito Mario Battro, un operaio che qui lavorò negli anni '40. Egli ha raccontato come era organizzata la miniera (la cava era a cielo aperto ed il materiale arrivava al ponte di Montescheno per mezzo di una teleferica) ed alcuni fatti personali a lui accaduti.

**La Sezione del Cai di Villa
ha dedicato alcune escursioni
della stagione 2005
all'inaugurazione
d'itinerari da scoprire**

**Posata una targa
a memoria di
Mario De Franceschi**



La cava, che fu scoperta nel 1922 da Alessandro Grossetti e, con alterne vicende, funzionò fino al 1960, è stata di grande interesse scientifico per la presenza di minerali di uranio radioattivi. Ha inoltre dato un importante contributo, non solo alla mineralogia ossolana, ma dell'intero territorio nazionale con la quarantina di specie minerali qui ritrovate. Al ritorno, nella piazzetta di Aulamia, dove è posta la rustica vasca pentagonale in pietra della fontana datata 1876, un gruppo di volontari della frazione ha offerto pastasciutta, vino e dolci fatti in casa, che sono stati molto apprezzati. Altri volontari a Vallemiola hanno offerto il caffè. La manifestazione è terminata al Centro di Consultazione del Territorio a Cresti, dove erano esposti alcuni rari minerali della miniera visitata nel mattino.

Una camminata facile, che oltre a far scoprire una particolare "archeologia industriale" della Valle Antrona, ha fatto conoscere forni, mulini, oratori e gli affioramenti di "laugera", la pietra ollare da cui si ricavano pentole e tubi per gli scarichi.

Carlo Pasquali

I NOSTRI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Fanno parte del consiglio provinciale i seguenti avisini della nostra sezione:

- Giancarlo Gentinetta
che è anche vice presidente
- Cristine Sinoquet
- Giuseppe Munizza
- Sebastiano Siviglia
- Giovanna Pellizzon
- Ilaria Del Barba
- Francesco Nessa
- Roberto Preioni
- Manuela Simona
- Carlo Turchi
- Pier Cesare Nisi

DUE DONAZIONI L'ANNO: NON UTOPIA MA REALTÀ'

Nel corso dell'Assemblea annuale dei soci Avis svoltasi nel 2004 a Pesaro, il motto per tutti era "ALMENO DUE DONAZIONI L'ANNO". In tante sezioni si fa fatica a raggiungere questa

proporzione ottimale di due donazioni l'anno per ogni donatore. In occasione del 50° della nostra sezione ho cercato di dimostrare quanto tutto possa dipendere dall'organizzazione e dalla buona volontà non solo della sezione Avis, ma anche e soprattutto del Servizio Trasfusionale. Urlare a quattro venti "bisogna fare almeno due donazioni l'anno" non serve a nulla: la piena disponibilità di una parte di noi donatori porterebbe ad un eccesso di prelievo di alcuni gruppi sanguigni, mentre per altri gruppi ci si troverebbe in difficoltà. La vera rivoluzione

è di poter garantire la disponibilità di ogni donatore, ma lasciare al Servizio Trasfusionale il compito di reperire i donatori in base alle esigenze che man mano si vengono a creare nell'ospedale di competenza.

Nel corso del convegno ho dimostrato come il S.I.T. di Domodossola, nonostante si sia prefisso di prelevare sangue ai donatori con una frequenza ridotta in base al quantitativo di ferritina rilevato nel corso della visita biennale, sia arrivato negli ultimi anni molto vicino al fantomatico due donazioni/anno. Nella maggior parte dei S.I.T. la scelta del giorno della donazione è lasciata liberamente al donatore: ad ogni donazione lo si saluta e ringrazia, chiedendogli di ritornare dopo tre o sei mesi secondo quanto riportato dai decreti legge, per gli uomini e per le donne. Questo porta, come più sopra già riferito, ad uno squilibrio nelle unità di scorta presso i vari S.I.T., tanto che si arriva

pur troppo ad una percentuale di scarto delle unità che ha avuto il suo picco nazionale nel 1996 al 5.6% e a livello piemontese nel 2001 al 6.8%. A livello nazionale il trend è sicuramente migliore con una percentuale di scarto che nel

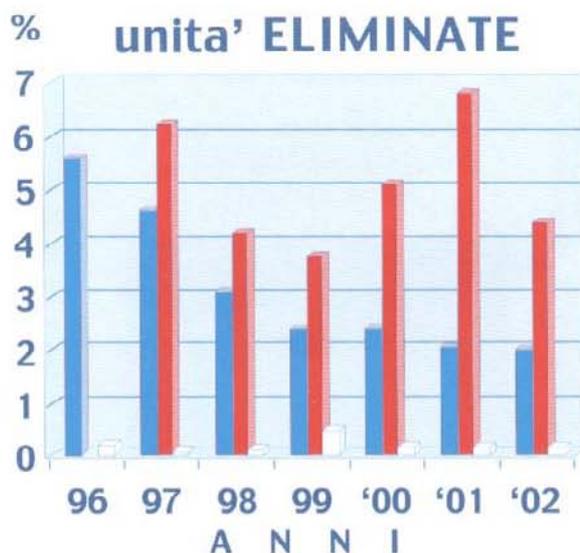
essere utilizzate.

Come si è arrivati a questi risultati? Negli anni il S.I.T. di Domodossola ha adottato l'ottica di reperire direttamente i donatori in base alle esigenze che si vengono a creare all'interno dell'ospedale ed in base a quanto i S.I.T. piemontesi ed extra-piemontesi in difficoltà richiedono. Giornalmente viene fatto un piano di prelievi per i due giorni successivi, ed i donatori sono contattati direttamente da personale sanitario in servizio presso il S.I.T. In proposito, il S.I.T. di Domodossola ha sempre trovato piena disponibilità sia sul fronte dell'Associazione sia sul fronte dell'ASL 14. Nella convenzione tra ASL 14 e Avis di Domodossola, è stato espressamente riportato come, l'ASL 14 si faccia carico di contattare direttamente i donatori, mediante personale qualificato che è in grado di dare delle

risposte certe e competenti anche sullo stato di salute del donatore, mentre la sezione Avis, sovvenziona, ormai da anni, un medico o altro personale sanitario, che il primario del S.I.T. destina ad attività di supporto e non necessariamente alla chiamata diretta dei donatori.

Voglio, da ultimo puntualizzare come, a questi risultati, il S.I.T. di Domodossola sia arrivato nonostante da più di 15 anni venga applicata una frequenza di donazioni che, andando oltre a quanto prevedono i decreti legge, nel rispetto della salute del donatore, dilaziona le donazioni nei sideropenici fino ad una sola donazione l'anno per gli uomini ed una sola donazione ogni 18 mesi per le donne. **Mentre a livello nazionale i donatori fanno in media 1.6 donazioni l'anno, in Piemonte l'1.7 da noi già nel 1999 si è raggiunto il 2%.**

Dr. Paolo Cerutti



■ NAZIONALE
■ PIEMONTESE
□ OSSOLANO

2002 si è ridotta al 2%, mentre i dati piemontesi sono in continua altalena col picco più basso nel 1999 al 3.75% ed un ultimo dato del 2002 al 4.4%. A fronte di questi dati, il S.I.T. di Domodossola ha il suo picco massimo di scarto di unità di sangue nel 1999 col 0.5%, in buona parte dovuto al guasto di una frigoemoteca che ha portato a scartare ben 30 unità in un giorno soltanto, mentre nei restanti periodi presi in esame (vedi figura), la percentuale non ha mai superato lo 0.2%. Questa percentuale risulta fisiologica, in quanto le unità di gruppo più raro, vanno comunque raccolte come unità di scorta, ma entro i 42 giorni di conservazione, spesso non riescono ad

Donatori di sangue francesi in visita nel VCO



Oltre novanta donatori di sangue di Bourg de Péage, una cittadina del sud della Francia, hanno fatto visita alla nostra sezione.

E' da tempo che ci sono rapporti di amicizia fra le due associazioni e negli anni, numerosi sono stati gli scambi di cortesia.

La giornata è iniziata con la visita al Santuario di Re e poi a Santa Maria Maggiore al Museo dello Spazzacamino, recentemente inaugurato. Durante il pranzo al Centro Sociale, a tutti sono stati donati libri e depliant che illustrano le bellezze del VCO ed in particolare dell'Ossola. Gli ospiti hanno espresso poi il desiderio di visitare la sala consiliare che ospita i documenti storici della Repubblica dell'Ossola. Qui Paolo Bologna, il presidente dell'ANPI, che quegli avvenimenti ha vissuto

in prima persona, ha raccontato i fatti salienti dei 40 giorni di libertà e risposto alle varie domande che gli venivano poste da diverse persone che già conoscevano quel periodo storico della nostra città. Il presidente della sezione Carlo Pasquali, assieme al vicepresidente Giovanna Pellizzon, hanno poi accompagnato gli ospiti in una breve visita nella parte vecchia della città illustrandone le cose più interessanti, da Piazza Mercato alla Collegiata, dalla Motta a Piazza Fontana. Domodossola è

piaciuta molto ai francesi che l'hanno definita "charmante" e, nonostante le polemiche, ordinata e pulita.

Un secondo gruppo di circa settanta persone ha visitato Domo la settimana successiva.

Il Consiglio direttivo dell'Avis ringrazia la Comunità Montana Valle Ossola, il Distretto dei Laghi, il Gruppo Arsciol di Vagna e l'amministrazione comunale per il contributo dato in quest'occasione.



L'Avis della provincia all'Assemblea Nazionale

L'Avis del VCO ha partecipato alla 69ª assemblea nazionale dell'Associazione che si è svolta a Lamezia Terme in Calabria, dal 27 al 29 maggio scorso. Una dozzina le persone in rappresentanza della nostra provincia. Oltre al presidente Marco Maierna, anche i quattro presidenti delle sezioni di Domodossola, Verbania, Omegna e Stresa. E' stato un raduno di notevole importanza in quanto oltre ai normali obblighi e incombenze di fine esercizio (approvazione delle varie relazioni, dei bilanci consuntivi e preventivi) sono state rinnovate le cariche nazionali per i prossimi quattro anni e Tiziana Tacchini, già presidente provinciale è stata riconfermata come consigliere nazionale, uno dei quattro

in Piemonte. Un risultato che premia l'impegno e la serietà del suo lavoro a favore dell'Associazione.

Il motto coniato per quest'assemblea "Mille grazie...anzi un milione" aveva una doppia valenza: un ringraziamento ai tanti donatori per la loro dedizione silenziosa ed allo stesso tempo la speranza di arrivare appunto al milione di soci in Italia. Ed è stato proprio Marco Maierna, in qualità di presidente della Commissione verifica poteri a comunicare ufficialmente, tra entusiastici applausi, che l'ambito traguardo era stato ampiamente raggiunto.



Alpe Veglia fra escursioni storia e natura Il nuovo libro edito di Crosa Lenz e Frangioni

Per i tanti amanti della montagna un agile volumetto sui nostri monti

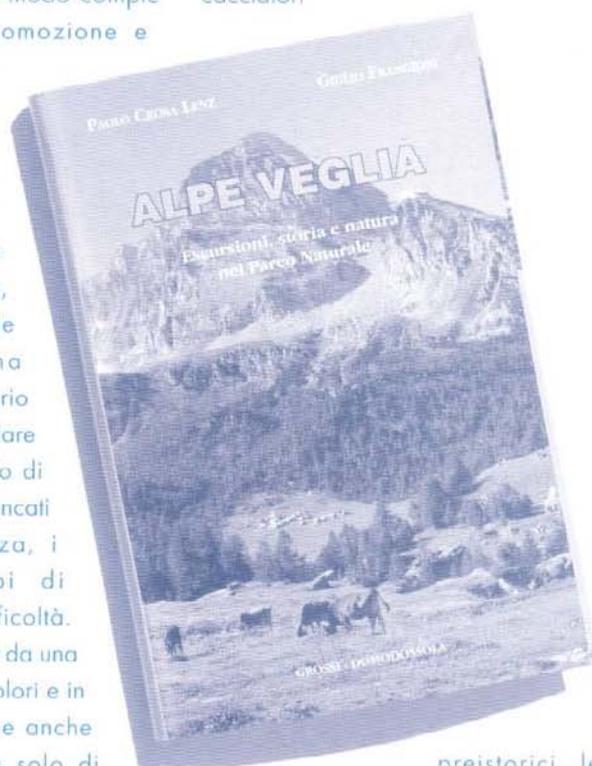
● Nuova pubblicazione dell'editore Grossi che s'inserisce nella collana del Mondo Alpino, una serie di monografie che trattano in modo approfondito del territorio ossolano, dei suoi incanti, del suo passato, dei suoi sentieri. Si tratta di "Alpe Veglia: escursioni, storia e natura nel Parco Naturale" di cui sono autori due noti personaggi di montagna, gli scrittori Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni.

E' in pratica la completa rielaborazione del precedente lavoro "Alpe Veglia e Alpe Devero" edito nel 1992. Per prima cosa il testo è stato diviso in due volumetti (la parte relativa a Devero è stata pubblicata lo scorso anno). Poi il formato del libro è diventato tascabile, e quindi più agevole da portare con sé a spasso per i monti, i 30 itinerari descritti, di cui cinque traversate, sono stati tutti rivisitati, è stata aggiunta la nuova segnaletica, i contenuti sono stati aggiornati inserendo le conoscenze delle più recenti ricerche naturalistiche e storiche.

E' il diciannovesimo volume delle guide escursionistiche della provincia (l'ottavo della nuova generazione) stampato da Grossi, che in questo modo compie anche opera di promozione e valorizzazione delle valli ossolane.

Per ogni escursione, corredata da una specifica cartina di dettaglio con il percorso evidenziato in rosso, sono infatti fornite le notizie sulla zona attraversata e l'itinerario è descritto con particolare accuratezza. All'inizio di ogni percorso sono elencati il luogo di partenza, i dislivelli, i tempi di percorrenza e la difficoltà. Il libro, che è arricchito da una serie di fotografie a colori e in bianco e nero (alcune anche storiche), non tratta solo di escursionismo. Le prime novanta pagine, che condensano una serie di informazioni e notizie sull'Alpe Veglia, Varzo e Trasquera, sono dedicate al territorio, alla sua storia, alla cultura, al folklore, agli insediamenti, al Parco

naturale, ai rifugi e ai bivacchi. Piccole chicche sono i capitoli che parlano dei pascoli contesi, poi i cacciatori



preistorici, le streghe del Cistella, la farfalla dei ghiacciai, l'acqua minerale di Veglia. Un libro prezioso che fa scoprire i monti dell'Ossola e, nello stesso tempo, ne tramanda la cultura e le tradizioni.

I giovani al Giugno domese

A conclusione del "Giugno Domese", all'interno del quale è stato allestito uno spazio promozionale realizzato dal Gruppo Avis Giovani Ossolani, mi sembra doveroso esprimere il mio più

sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e contribuito fattivamente alla migliore riuscita dell'iniziativa. Al sottoscritto ed al proprio direttivo pareva un vero peccato dover rinunciare ad un'occasione così importante per la promozione dell'azione sociale, nell'ambito del "Giugno Domese", iniziativa in cui il volontariato assume un ruolo preminente nella Città di Domodossola.

E' così che è nato lo stand del Gruppo Avis Giovani Ossolani, per volontà del direttivo e con l'entusiastica partecipazione dell'intera associazione Avis. L'unione delle forze ha portato i frutti migliori e i risultati sperati. Le numerose domande di iscrizione all'Associazione sottoscritte in Piazza Matteotti sono state la migliore ricompensa per i nostri volontari impegnati ►►

ogni sera a presiedere, con spirito di servizio ed abnegazione, il banchetto sotto l'effigie madre dell'Avis cittadina, un angolo sereno dove informazione e cordialità hanno accompagnato nuovi amici in una scelta consapevole e in un gesto altruistico.

Tra gli obiettivi associativi legati all'iniziativa, l'informazione ha rivestito un ruolo preminente; ancora una volta ci si è resi conto dell'importanza dell'informazione avisina e della straordinaria ammirazione che l'Associazione ridesta ovunque nell'animo di tutti coloro che in qualche modo vi

vengono a contatto.

Sincero è, dunque, il mio ringraziamento per tutti coloro i quali, sia idealmente che esecutivamente, hanno permesso all'Avis di Domodossola di essere presente all'appuntamento del "Giugno Domese"; in particolare



Manuela Simona ed Eugenio Fornaroli presso lo stand del Gruppo AVIS Giovani Ossolani

tengo a ringraziare, senza voler fare torto a nessuno, Manuela, Ilaria, Francesco, Giovanna, Carlo e Nicoletta, Senayt, Franco e Francesca, per il loro valido contributo ed il loro impegno. Ringrazio, infine, l'Amministrazione Comunale di Domodossola, nella persona del Dott. Daniele Folino, per essersi adoperato, per rinvenire, in extremis, uno spazio a noi destinato all'interno della manifestazione. Cordialmente.

*Il Presidente Gruppo Avis Giovani Ossolani
Avv. Eugenio Fornaroli*

Con una semplice e spontanea cerimonia è stata inaugurata a Macugnaga, nel pomeriggio di sabato 5 marzo, la nuova unità mobile di soccorso, che manda in pensione la precedente autoambulanza dopo dieci anni di servizio. Tanta gente riempiva la piazza del municipio dove spiccavano i colori degli stendardi e l'arancione delle tute dei tanti volontari intervenuti. Erano presenti, oltre ai rappresentanti di enti ed associazioni di volontariato, anche diverse personalità civili e militari.

Nuova Unità Mobile di Soccorso a Macugnaga

Prestava servizio il Corpo Musicale di Ceppo Morelli che con le sue marcette ha riscaldato l'atmosfera, resa frizzante da un leggero nevischio. Inizialmente gli interventi delle autorità, fra cui il sindaco Teresio Valsesia,

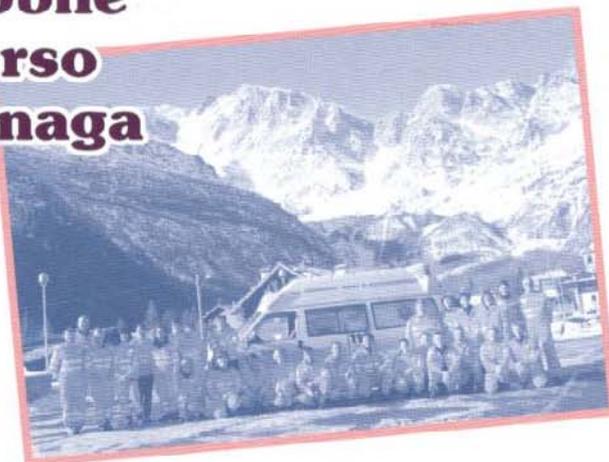
un emozionato Claudio Vola, (presidente dei volontari) e Massimo Nobili in rappresentanza della Fondazione Cariplo. Tutti hanno ringraziato i presenti ed i benefattori, fra cui anche la nostra Sezione, mettendo in evidenza come il valore del volontariato sia un bene fondamentale della società.

"E' un giorno da ricordare nella storia del paese, - ha detto Valsesia - un momento importante per tutta la nostra comunità. Oggi è la giornata della gratitudine, sia nei confronti dei volontari, sia per coloro che con le loro donazioni hanno permesso l'acquisto di questo importante strumento". Ha poi ringraziato i 34 volontari, fra cui

molte giovani ragazze, per la loro dedizione, l'impegno sociale e la professionalità.

La nuova autoambulanza (un Transporter a quattro ruote motrici) è poi stata scoperta dal tricolore che l'avvolgeva. E' seguita la benedizione del parroco di Macugnaga e il taglio del nastro al suono delle sirene dei vari mezzi schierati in piazza. Davvero simpatico, al termine, lo spettacolo dei bambini della scuola materna e delle elementari che hanno recitato allegre poesie e filastrocche dedicate all'avvenimento. Tutti gli intervenuti si sono poi spostati alla Kongresshaus dove il Gruppo dei Volontari ha consegnato a Massimo Nobili, in segno di riconoscimento, un libro sui walser. E' seguito un abbondante rinfresco con tante cose buone da mangiare e da bere. Molte cose sono cambiate dagli inizi degli anni '60, data di inizio del soccorso pubblico a Macugnaga. Da un volontariato basato fondamentalmente sulle capacità individuali si è passati al lavoro di gruppo. Ora i volontari frequentano corsi di formazione specializzati con l'obiettivo di fornire una prima assistenza a livello sanitario. La nuova unità, appositamente attrezzata, permetterà di svolgere questo importante compito nel migliore dei modi.

Carlo Pasquali



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale
Domodossola



D.O.M.O.
DONATORI OSSOLANI MIDOLLO OSSEO

23-24-25 LUGLIO

FESTA CAMPESTRE

del
DONATORE
2005

in località **GABI VALLE**
di **CALICE**

PROGRAMMA

SABATO 23

ore 16.00 - Apertura Festa
ore 21.00 - Serata danzante con l'Orchestra
"BOLLE DI SAPONE"

DOMENICA 24

ore 10.30 - S. Messa al CAMPO di Gabi Valle, in suffragio
di tutti gli avisini e collaboratori defunti,
con la partecipazione della Corale di Calice
ore 21.00 - Serata danzante con l'Orchestra
"BOLLE DI SAPONE"

LUNEDI 25

La Festa prosegue ...
ore 21.00 - Serata danzante di chiusura
con l'Orchestra
"CANONE-INVERSO"
Durante la serata
estrazione biglietti
della sottoscrizione a premi

Nei pomeriggi di Sabato, Domenica e Lunedì sul campetto di Calice
verranno disputate le semifinali e la finale del torneo di calcio
TROFEO MEMORIAL "BACCAGLIO MIRELLA" - "DE FRANCESCHI MARIO"
"FALDA PIETRO" e "ZAMÓ CIRO".

Le tre serate danzanti saranno ad entrata libera.

Per tutta la durata della Festa, si potrà gustare l'ottima trippa alla paesana ed inoltre
funzionerà un ottimo servizio di ristoro con specialità nostrane e alla griglia,
innaffiate da un "buon bicchiere di vino".

Vi aspettiamo numerosi!

La vita
non aspetta
diventa donatore

